

Sportellista alla riscossa

Il Giudice del Lavoro di Verbania si è espresso sanzionando Poste Italiane S.p.A. al pagamento di € 4000,00 + cpc per un totale di € 4650,00.

Il giudice del lavoro valutando le documentazioni ha più volte tentato la conciliazione tra lavoratore e Azienda, la quale ha voluto a tutti i costi perseguire il percorso giudiziario.

I fatti risalgono all'estate del 2010 quando una operatrice ha aperto un libretto di risparmio acquisendo come documentazione comprovante il codice fiscale il "certificato di attribuzione del Codice Fiscale" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate.

L'Azienda ha poi subito una truffa da parte della persona intestataria del libretto e ha inteso rivalersi dei danni subiti verso chi ha effettuato l'instaurazione del rapporto.



(Le grandi aziende sono assicurate contro i cosiddetti rischi d'impresa, da noi chi vuole si autotutela pagando in proprio una assicurazione sulla responsabilità amministrativa.)

Arrampicandosi sui vetri insaponati (glass climbing) pur di sanzionare e far soccombere in sede giudiziaria la collega ha inoltrato la contestazione per recuperare almeno in parte il danno subito.

Dopo varie vicissitudini che hanno visto questa O.S. adoperarsi per evitare giudizi affrettati e sottoponendo in maniera evidente l'infondatezza delle contestazioni producendo a difesa della lavoratrice un documento emesso dalla stessa azienda che specificava e rimarcava come l'operato della sportellista fosse da considerarsi pienamente legittimo.

Naturalmente non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire specialmente se nega anche l'evidenza.

Nonostante quanto sopra sia la lavoratrice sia il legale rappresentante hanno più volte aderito alla richiesta di conciliazione da parte del giudice ma tutte le richieste sono rimaste inascoltate.

Il giudice non potendo più procrastinare la decisione, ha dovuto valutare sulla base delle documentazioni prodotte dagli attori, l'udienza si concludeva con una sentenza di condanna nei confronti di Poste.

Ovviamente l'Azienda cercherà un altro lavoratore su cui rivalersi, si guarderà bene dal farsi indennizzare dal funzionario che protervamente non ha mai desistito dalle intenzioni sanzionatorie nonostante la volontà delle parti.....